

CASA MUSEO ZANI «Un capolavoro fiorito del barocco europeo» a Cellatica dal 4 giugno

MERAVIGLIOSO! PRODIGIO D'ARTE

Ieri il finissage dell'allestimento «Dono d'amore», con visite guidate e con l'evento «Stefania Bonfadelli in Maria Callas Memoires»

Fiorenza Bonetti

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Non c'era null'altro che potesse colpire il collezionista d'arte bresciano **Paolo Zani** alla vista di quel quadro più della sua stessa essenza. Così densa e pregevole la qualità pittorica, straordinaria e misteriosamente magnetica, «la natura morta stava appoggiata su una moquette grigia, dentro una stanza disadorna e poco illuminata. Unica, la tela forse spagnola, un sapore fiammingo».

Le parole con cui, nel 2004, Zani decise di acquistarla, di unirla alla sua straordinaria collezione. Un'attrazione pura verso un'opera di rara finezza realizzativa. Mille le voci riecheggianti tra i petali e gli steli verdi di una storia avvolta in un velluto di mistero, tutta da indagare e dalla quale rimanere affascinati.

«Natura morta con tre vasi di fiori, scoiattolo e pappagal- lo su un tavolo» verrà esposta nell'ambito della mostra «Meraviglioso! Un capolavoro fiorito del barocco europeo», allestita nella sala dedicata alle temporary exhibitions della Casa Museo Zani di Cellatica, dal 4 giugno al 10 ottobre. Sarà l'occasione per presentare i risultati delle ricerche sulla tela realizzata tra il 1625 e il 1630, ma sulla cui origine non c'è attribuzione certa. Fu consegnata ad Astolfo Petrazzi, nel 1999. Esposta nel 2016 a Galleria Borghese come opera di un pittore caravaggesco attivo tra il 1630 e il 1640.

Le indagini condotte per conto della Fondazione Paolo e **Carolina Zani**, che pro-

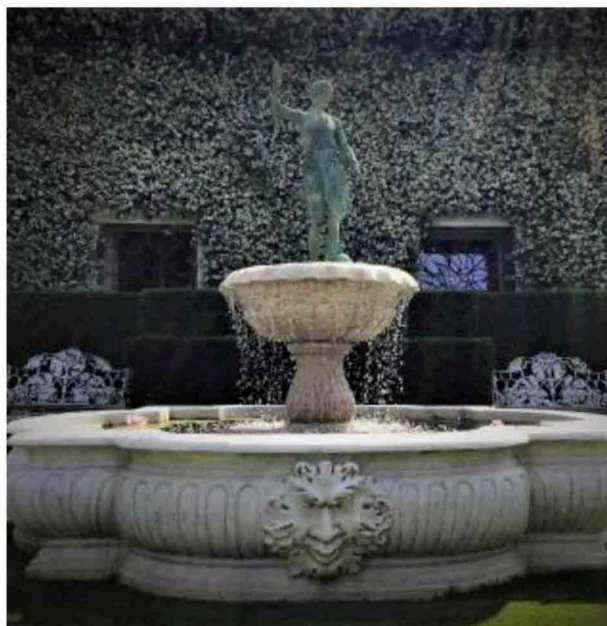
muove e cura lo straordinario patrimonio di Casa Museo, hanno però consegnato nuovi risultati. A partire dal rigoglio dei tre bouquet, nel quale sono state riconosciute 63 essenze botaniche. La tela anonima ha arricchito uno straordinario patrimonio d'arte composto dalle opere, tra gli altri, di Canaletto, Guardi, Bellotto e Marieschi, dagli arredi principeschi come le consolle Corsini e la commode di Nicolas Sageot.

Come riferito nel saggio di Aberto Cottino, il dipinto anticipò di un anno l'arrivo nella collezione Zani di un esempio eccellente di natura morta nel barocco europeo, rappresentato da «Tavolo con piano ottagonale con ghirlande di fiori, frutta e uccelli» della Galleria dei Lavori di Firenze. Se di quest'opera c'è una capillare ricostruzione nel corso dei secoli, la natura morta fu presentata per la prima volta ad un'asta Christie's nel 1999. Tornò a New York, tre anni dopo, in un'asta Sotheby's, senza attribuzioni di provenienza.

La mostra proporrà inoltre corsi, laboratori e workshop sui temi della natura, coinvolgendo anche il giardino della dimora. Immersi tra essenze naturali, vegetazione, vasi, pozzi e fontane degni di un'opera d'arte. Una location meravigliosa. E ieri sera, sempre alla casa Museo, si è svolto il finissage della mostra «Dono d'amore», con visite guidate speciali e l'evento «Stefania Bonfadelli in Maria Callas Memoires».



Natura morta con tre vasi di fiori, scoiattolo e pappagal- lo (Italia 1625-1630)



Statue, fontane, pozzi, essenze e vasi nel Giardino della **Fondazione Zani**